



Lo scenario regionale

- ▶ Migliorano investimenti e consumi delle famiglie. Buone speranze per l'export, ma nel 2026.

Mercato del lavoro

- ▶ Aumentano gli occupati, ma solo i maschi. Vola la disoccupazione femminile.

Export

- ▶ Nel primo trimestre dell'anno export in calo per buona parte delle province piemontesi, bene solo Novara e Vercelli.

Credito

- ▶ Nel 2024 cresce il credito bancario nel settore privato, rimangono stabili i depositi delle famiglie.

Clima di fiducia

- ▶ Dalle imprese piemontesi attese prudenti per il terzo trimestre.

Notizie dalle aziende

- ▶ Progetti, investimenti e nuovi mercati da tutti i settori dell'industria.

SCENARIO REGIONALE – PIEMONTE

Secondo le più recenti stime di Prometeia nel 2025 la crescita del PIL in Piemonte dovrebbe assestarsi allo 0,4%, al di sotto della media del Nord-Ovest (0,7%) e nazionale (0,6%). Per il 2026 è previsto, invece, un lievissimo miglioramento (0,5%).

Guidano ancora la crescita nazionale il Veneto con l'1,0%, seguito da Emilia-Romagna, Lombardia e Marche (tutte 0,8%).

Crescono gli investimenti

Per il 2025 si prevede una crescita degli investimenti fissi lordi dell'1,1%, significativamente migliore rispetto a quella del 2024 (0,4%); la performance della nostra regione resta però, anche se di poco, inferiore alla media nazionale (1,4%) e del Nord-ovest (1,3%). Per il 2026 si prevede un peggioramento generalizzato che porterà una contrazione in quasi tutte le regioni italiane.

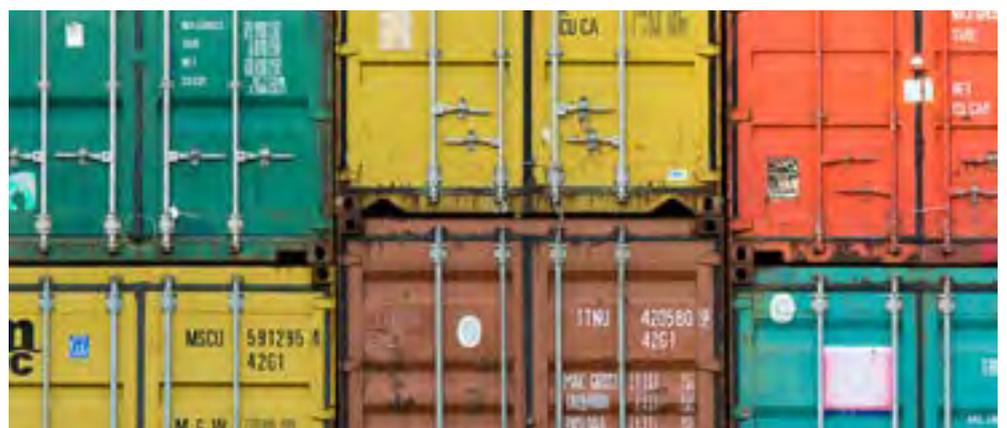
Per l'anno in corso si conferma il ruolo centrale degli interventi finanziati dal PNRR nel supportare lo sviluppo degli investimenti. In testa alla graduatoria della crescita ci sono: Veneto, Abruzzo, Sicilia e Umbria. Per il 2026 il quadro previsivo delinea una dinamica nulla degli investimenti a livello nazionale, come conseguenza della forte caduta delle costruzioni.

Migliorano i consumi delle famiglie, ma non basta

Nel 2025 è prevista una crescita dello 0,5% per il Piemonte, al di sotto della media nazionale e del Nord-Ovest (0,7% per entrambe). In Piemonte prosegue dunque l'andamento relativamente debole dei consumi già sperimentato nel biennio precedente e sul quale nel 2025 incide anche lo scarso incremento dell'occupazione.

Per il 2026 è previsto un lievissimo miglioramento sia per la nostra regione (0,7%), che per il Nord-Ovest e l'Italia (0,8% entrambe).

A livello generale nel 2025 si prevede un'accelerazione generalizzata della crescita dei consumi rispetto al ritmo osservato nel biennio precedente. A guidare la graduatoria il Lazio, trainato anche dalle spese turistiche legate al Giubileo, e le Marche.



Buone speranze per l'export piemontese, ma nel 2026

Per il 2025 in Piemonte si prevede una crescita delle esportazioni pari allo 0,5%, notevolmente al di sotto della media italiana (1,2%) e del Nord-Ovest (1,1%). Lascia, contrariamente, ben sperare il 2026 quando, nella nostra regione, dovrebbe verificarsi un miglioramento dell'1,8%, una media superiore a quella nazionale (1,3%) e del Nord-Ovest (1,4%). A livello nazionale, nel 2025, saranno il Friuli-Venezia Giulia e il Lazio le regioni per le quali si prevede la crescita più elevata, anche tenendo conto dei risultati ottenuti nel primo trimestre dell'anno.

Per il 2026 è previsto un quadro eterogeneo dell'andamento dell'export a livello nazionale, con alcune regioni in regresso ed altre in crescita.

Occupazione al di sotto della media nazionale...

Nel 2025 si assiste a un diffuso peggioramento dell'occupazione. Il Piemonte passa dal +3,9% del 2024 al +0,5% del 2025, sensibilmente al di sotto della media nazionale e del Nord-Ovest (+0,9% in entrambi i casi). Le unità di lavoro dovrebbero aumentare soprattutto in Calabria, Liguria e Sardegna, mentre la crescita dell'occupazione sarà più deludente in Umbria, Molise, Basilicata e Bolzano.

Nel 2026, a fronte di un rallentamento della crescita a livello nazionale sarà il Lazio a guidare la graduatoria.

... al di sopra, invece, il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione previsto in Piemonte per il 2025 è del 6,3%, poco al di sopra della media nazionale (6,1%), ma notevolmente maggiore di quella del Nord-Ovest (3,9%).

Le previsioni per il 2026 si discostano di poco da quelle per l'anno in corso sia per la nostra regione che per Italia (6,0% entrambe) e Nord-Ovest (3,8%).

Previsioni per il Piemonte (tassi di variazione percentuale-prezzi costanti)

	2024	2025	2026		2024	2025	2026
PIL	1,2	0,4	0,5	Esportazioni	-4,9	0,5	1,8
Consumi delle famiglie	0,2	0,5	0,7	Occupazione (unità di lavoro)	3,9	0,5	0,3
Reddito disponibile*	2,4	2,8	2,2	Tasso di disoccupazione	5,4	6,3	6,0
Investimenti fissi lordi	0,4	1,1	0,2				

*valori correnti

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2025.

Le previsioni di Unioncamere

Secondo l'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, frutto della collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit, nel primo trimestre dell'anno l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contra-

zione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. L'andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e ai dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che riguardano i comparti cruciali dell'economia regionale.

L'indagine ha coinvolto oltre 1.700 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.000 addetti e un fatturato di circa 56 miliardi di euro.

Quadro generale

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si attestata al -1,7%.

Contrariamente alla produzione, gli ordinativi totali mostrano un incremento dello 0,8%. Questa dinamica è trainata principalmente dagli ordinativi esteri, che crescono dell'1,8%, mentre gli ordinativi interni registrano un modesto +0,4%. Il dato, seppur lievemente positivo sugli ordinativi e in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il fatturato totale subisce una contrazione dello 0,3%. Nello specifico: il fatturato interno diminuisce del 2,1%, mentre quello estero cresce del 2,6%. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

È lievemente in calo il grado di utilizzo degli impianti, sceso dal 63% del I trimestre 2024 al 62% del periodo gennaio-marzo 2025.

La produzione industriale per settori

La contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%) è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei mezzi di trasporto (-11,3%). All'interno di questo comparto, si evidenzia un calo significativo dell'automotive (-31,1%) e della componentistica autoveicolare (-10,5%), parzialmente mitigato da una crescita dell'aerospazio (+5,5%). Questa dinamica conferma la fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, anche se meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Il settore elettricità ed elettronica ha visto una diminuzione del 2,7%, la filiera tessile ha registrato un decremento del 2,0%. Le industrie meccaniche hanno subito una riduzione della produzione dell'1,6%, mentre il settore dei metalli ha mostrato un calo dell'1,1%. La produzione di legno e del mobile è diminuita dello 0,8% e il comparto chimica e plastica ha chiuso il trimestre con una flessione, seppur modesta, dello 0,6%.

Solo il comparto alimentare, in controtendenza rispetto al quadro generale, mostra un segno positivo, con una crescita della produzione dell'1,1%.

La produzione industriale per classe di addetti

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, anche le micro (0-9 addetti) e medie imprese (50-249 addetti) registrano una contrazione significativa dell'1,0% ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. Solo le piccole imprese (10-49 addetti), segnano una crescita di modesta entità (+0,4%), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

La produzione per provincia

I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti, registrato una contrazione dell'attività industriale. La provincia di Asti segna la performance peggiore, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di Torino, fulcro dell'industria regionale, ha subito una decrescita del 3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. Biella registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. Contrazioni più lievi per le province di Alessandria con -0,3% e Novara -0,2%, penalizzate dal comparto metalmeccanico.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali: Vercelli si distingue con una variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare; il Verbano-Cusio-Ossola, infine, registra un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%).

Nati-mortalità delle imprese nel I trimestre 2025

Nel corso del I trimestre 2025, in base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, in Piemonte sono nate 7.603 aziende, 336 unità in meno rispetto a quanto rilevato nel I trimestre 2024. Nello stesso periodo, le imprese che hanno cessato la propria attività hanno mostrato una dinamica decrescente: sono state 8.986 (al netto delle cancellazioni d'ufficio), 887 in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il saldo tra i due flussi ha condotto comunque a un saldo negativo per 1.383 unità; nel I trimestre 2024 la flessione era stata di 1.934. Lo stock di imprese complessivamente censite a fine marzo 2025

presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta a 417.810 unità, confermando il Piemonte in settima posizione tra le regioni italiane, con il 7,1% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,33%, meno negativo rispetto a quanto rilevato nel I trimestre 2024 (-0,46%), ma peggiore rispetto al risultato nazionale (-0,05%).

Nel I trimestre del 2025 quasi tutti i comparti hanno mostrato tassi di crescita negativi. Fanno eccezione solo gli "altri servizi" che segnano un +0,21%. Le costruzioni soffrono una flessione dello 0,36%, seguite dal turismo con un -0,49%. L'industria in senso stretto registra una contrazione dello 0,78% e il commercio cala dello 0,82%. Il dato peggiore appartiene all'agricoltura il cui tasso di crescita si attesta al -1,30%.

Analizzando la distribuzione dello stock di sedi d'impresa tra le province piemontesi, si conferma chiaramente la centralità dell'area metropolitana di Torino, che concentra ben il 52,7% di tutte le sedi d'impresa regionali. Seguono, nell'ordine, Cuneo con il 15,4% e Alessandria con il 9,4%.

Concentrando l'attenzione sulla dinamica espressa dai tassi di crescita provinciali, lo scenario regionale è caratterizzato da una contrazione diffusa del tessuto imprenditoriale. Nessuna provincia piemontese è riuscita, nel periodo in esame, a mantenere invariato o a incrementare il numero delle proprie sedi d'impresa. In particolare, le province più grandi hanno mostrato una maggiore tenuta: Torino (-0,22%), Novara (-0,17%) e Cuneo (-0,35%); Asti (-0,81%), Biella (-0,65%) e Vercelli (-0,62%) hanno visto una riduzione proporzionalmente più incisiva della propria base imprenditoriale. Il Verbano Cusio Ossola e Alessandria hanno, infine, registrato tassi rispettivamente pari a -0,44% e -0,47%.



MERCATO DEL LAVORO

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	I trim 2024	I trim 2025	variazione 1/24-1/25	variaz. % 1/24-1/25	variaz. 1/24-1/25
Forze lavoro	1.969	1.994	24,9	1,3	😊
di cui occupati	1.856	1.868	11,9	0,6	😊
di cui disoccupati	113	126	12,9	11,4	😊
Inattivi in età da lavoro	692	686	-5,8	-0,8	😊
di cui non disponibili a lavorare	622	624	2,2	0,4	😊
Inattivi non in età da lavoro	1.542	1.532	-9,9	-0,6	😊
Popolazione	4.203	4.213	9,2	0,2	😊

Fonte: Istat.

Piemonte - Indicatori del mercato del lavoro per genere (migliaia)

Indicatore	maschi		femmine		totale		var. % maschi	var. % femmine	var. % totale
	I trim 2024	I trim 2025	I trin 2024	I trim 2025	I trim 2024	I trim 2025			
Forze lavoro	1.075	1.093	895	901	1.969	1.994	1,7	0,7	1,3
di cui occupati	1.022	1.042	834	826	1.856	1.868	1,9	-0,9	0,6
di cui disoccupati	52	51	61	75	113	126	-1,8	22,8	11,4
Inattivi in età da lavoro	267	266	425	421	692	686	-0,5	-1,0	-0,8
di cui non disp a lavorare	237	241	384	382	622	624	1,7	-0,4	0,4
Inattivi non in età da lavoro	710	699	832	833	1.542	1.532	-1,4	0,0	-0,6
Popolazione	2.051	2.059	2.152	2.154	4.203	4.213	0,4	0,1	0,2
Tassi (percentuale)									
Occupazione 15-64 anni	75,7	76,0	62,7	62,0	69,2	69,0	0,4	-1,2	-0,3
Disoccupazione 15-74 anni	4,9	4,7	6,8	8,3	5,8	6,3	-3,5	21,9	10,0
Inattività 15-64 anni	20,4	20,2	32,8	32,4	26,6	26,2	-1,1	-1,1	-1,2

Fonte: Istat.

Indicatori del mercato del lavoro (migliaia)

Indicatore	Italia		Piemonte	
	I trim 2024	I trim 2025	I trim 2024	I trim 2025
Forza lavoro	25.618	25.833	1.969	1.994
occupati	23.644	24.076	1.856	1.868
disoccupati	1.974	1.758	113	126
Inattivi in età da lavoro	12.327	12.232	692	686
di cui non disponibili a lavorare	10.211	10.271	622	624
Inattivi non in età da lavoro	20.563	-6.217	1.542	1.532
Popolazione	58.508	58.609	4.203	4.213
Tassi (percentuale)				
Tasso occupazione 15-64 anni	61,6	62,5	69,2	69,0
Tasso disoccupazione 15-74 anni	7,7	6,8	5,8	6,3
Tasso inattività 15-64 anni	33,2	32,9	26,6	26,2

Fonte: Istat.

Cresce l'occupazione maschile, in calo quella femminile

Nel I trimestre 2025 la popolazione piemontese varia poco (+0,2% pari a 9.168 unità), passando da 4.203.332 persone del I trimestre 2024 agli attuali 4.212.500.

Nello stesso periodo di tempo, la forza lavoro piemontese conta 1.993.986 persone, in aumento dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+24.863 persone). Sempre nello stesso periodo, gli occupati aumentano dello 0,6% e passano da 1.856.098 a 1.868.031 del 2024 (+11.933 persone).

L'occupazione maschile conta 19.682 posti in più (+1,9%). Il lavoro femminile registra, invece, un calo di 7.749 posti (-0,9%). Resta ampio il divario tra il tasso di occupazione degli uomini (76,0%) e quello ancora insufficiente delle donne (62,0%, 14 punti in meno).

Vola la disoccupazione femminile: +22,8%

Le persone in cerca di occupazione, nel primo trimestre 2025, sono 125.955, in aumento rispetto ai 113.025 dello stesso periodo del 2024 (+11.933, pari a +11,4%). Cresce esclusivamente la disoccupazione femminile (+13.864 persone, pari a +22,8%), mentre per gli uomini si registra un calo dell'1,8% (pari a -934 persone).

Prosegue il calo degli inattivi in età da lavoro, che passano dai 692.216 del I trimestre 2024, agli attuali 686.466 (-0,8%).

Piemonte maglia nera nel Nord-Italia

Il tasso di disoccupazione piemontese, nel I trimestre 2025 è salito al 6,3%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2024. Si tratta di un tasso di 0,7 punti inferiore a quello dell'Italia nel suo complesso (7,0%), ma resta il più alto del Nord Italia. Le regioni

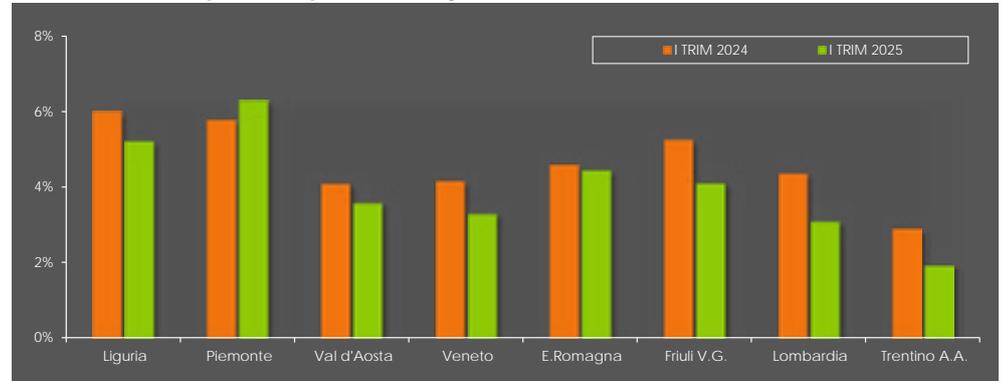
Tassi di disoccupazione per area territoriale

	I trim 2024	I trim 2025	var. in punti %		I trim 2024	I trim 2025	variaz. in punti %
ITALIA	7,9	7,0	-0,9	Nord-est	4,3	3,7	-0,6
Nord	4,6	4,0	-0,7	Trentino Alto Adige	2,9	1,9	-1,0
Nord-ovest	4,9	4,2	-0,7	Prov. auton. Bolzano	2,8	2,2	-0,7
Piemonte	5,8	6,3	0,5	Prov. auton. Trento	3,0	1,7	-1,3
Valle d'Aosta	4,1	3,6	-0,5	Veneto	4,2	3,3	-0,9
Liguria	6,0	5,2	-0,8	Friuli Venezia Giulia	5,2	4,1	-1,1
Lombardia	4,4	3,1	-1,3	Emilia-Romagna	4,6	4,5	-0,1
Centro	6,7	6,0	-0,7	Mezzogiorno	14,4	12,9	-1,5
Toscana	5,3	4,9	-0,4	Abruzzo	7,5	6,8	-0,7
Umbria	5,8	4,6	-1,2	Molise	10,0	8,2	-1,8
Marche	5,9	5,4	-0,5	Campania	18,8	15,4	-3,5
Lazio	8,0	7,0	-0,9	Puglia	11,4	12,3	1,0
				Basilicata	6,7	7,5	0,8
				Calabria	17,4	11,9	-5,5
				Sicilia	15,9	14,8	-1,2
				Sardegna	9,2	9,9	0,7

Fonte: Istat.

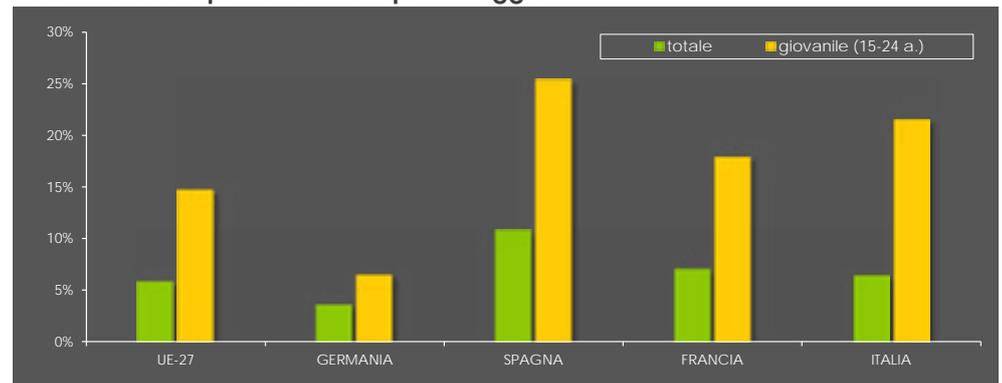
più virtuose sono Trentino (1,9%), Lombardia (3,1%), Veneto (3,3%) e Valle d'Aosta (3,6%).

Tassi di disoccupazione per area regionale



Fonte: Istat.

Tassi di disoccupazione in Europa - maggio 2025



Fonte: Eurostat.

Non cala il ricorso alla CIG

Complessivamente, nel periodo gennaio-giugno 2025 il ricorso alla Cassa Integrazione è ulteriormente salito, in quasi tutte le aree territoriali. In Piemonte, complice l'aggravarsi della crisi industriale in alcuni settori manifatturieri, l'aumento è più marcato. In Italia l'aumento è del 21,8%, nel Nord-Ovest del 33,3%, in Piemonte del 68,4%.

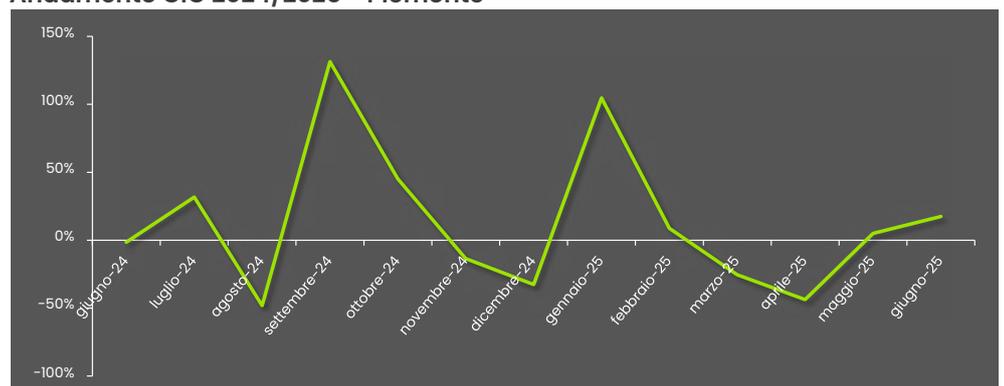
Nel complesso, in Piemonte, nei primi 6 mesi dell'anno, l'INPS ha autorizzato 37.644.610 ore di cassa integrazione, il 68,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2024, quando le ore autorizzate erano 22.350.969. Il Piemonte utilizza il 12,3% delle ore autorizzate in Italia, Torino il 63,7% delle ore autorizzate a livello regionale.



Ore di CIG autorizzate dall'INPS in Piemonte.

Area	gen-giu 2024	gen-giu 2025	variazione %	peso % su Italia	peso % sul tot. Piemonte
Alessandria	1.572.430	2.195.274	39,6	0,7	5,8
Asti	501.090	1.951.218	289,4	0,6	5,2
Biella	2.740.703	2.634.050	-3,9	0,9	7,0
Cuneo	776.117	3.470.242	347,1	1,1	9,2
Novara	1.057.178	1.362.970	28,9	0,4	3,6
Torino	14.860.621	23.989.308	61,4	7,9	63,7
Verbania	381.120	735.056	92,9	0,2	2,0
Vercelli	461.710	1.306.492	183,0	0,4	3,5
Piemonte	22.350.969	37.644.610	68,4	12,3	100,0
Nord-Ovest	73.469.308	97.909.014	33,3	32,0	
Italia	250.792.430	305.543.494	21,8	100,0	

Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Andamento CIG 2024/2025 - Piemonte


Fonte: elaborazione UI su dati INPS.

Dal sistema Excelsior la previsione dei fabbisogni occupazionali

Sono circa 32.260 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2025, valore che sale a 89.360 se si considera l'intero trimestre luglio-settembre 2025. Concorrono a esprimere questa domanda di lavoro le imprese dei settori industria, servizi e primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). Al netto delle previsioni delle imprese del comparto primario, la domanda di lavoro delle imprese dei settori industria e servizi mostra una dinamica debolmente espansiva a livello mensile con +210 assunzioni programmate rispetto a luglio 2024 (+0,7%) e negativa su base trimestrale -1.060 assunzioni rispetto al trimestre luglio - settembre dello scorso anno (-1,2%).

A livello complessivo nazionale a luglio le imprese offrono 575mila opportunità di lavoro, che salgono a oltre 1,5 milioni nel trimestre luglio-settembre 2025, con una domanda in crescita sia nell'industria che nei servizi. Il settore manifatturiero ricerca 91mila lavoratori nel mese, principalmente nell'industria alimentare e nella meccanica, mentre nel comparto dei servizi è il turismo a offrire le maggiori opportunità di impiego.

Le opportunità di lavoro in Piemonte a luglio costituiscono il 23,2% del totale delle 139.000 assunzioni previste nel Nord Ovest, dato che sottolinea il ruolo di traino che la regione riveste per l'intera economia. Su scala nazionale, il peso del Piemonte si conferma rilevante, le entrate previste in regione equivalgono al 5,6% delle 575.000 assunzioni stimate in tutta Italia per lo stesso periodo.

Il 58,2% delle assunzioni programmate in Piemonte per il mese di luglio riguarda imprese di micro e piccola dimensione (1-49 addetti), il 18,5% realtà di medie dimensioni (50-249 addetti) e il 23,3% grandi aziende (250 dipendenti e oltre). L'80% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente, il 14,6% lavoratori somministrati, l'1,5% collaboratori e il 3,9% altri lavoratori non alle dipendenze. Nel 23% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 77% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Delle 32.260 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2025 il 13% è costituito da laureati, il 26% da diplomati, le qualifiche o diplomi professionali e la scuola dell'obbligo pesano rispettivamente il 38% e il 22%. Considerando i dati di luglio a livello settoriale emerge come siano sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 20.340 entrate, il 63,1% del totale (circa 660 unità in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). L'industria prevede 9.890 entrate, generando il 30,7% della domanda totale e segnando un calo pari a circa 440 unità rispetto a luglio 2024. Il settore primario, con circa 2.040 assunzioni nel mese di luglio, pesa il 6,3%. Tra i servizi, il comparto che assorbirà la fetta più rilevante delle 32.260 entrate previste nel mese di luglio 2025 è quello del turismo (servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici), con 4.720 ingressi (14,6% del totale), seguito dai servizi alle persone, settore per il quale le imprese intervistate presumono di dover effettuare 4.170 assunzioni (il 12,9%) e dal commercio con 4.140 entrate nel mese e una quota del 12,8% del totale. All'interno del comparto industriale si distinguono le costruzioni con 2.580 entrate, l'8,0% delle previsioni di assunzioni complessive. A luglio 2025 saranno difficili da reperire il 48,1% delle figure professionali da inserire in azienda, soprattutto a causa della mancanza di candidati idonei a ricoprire le posizioni lavorative vacanti (31,0%). L'11,8% delle entrate programmate incontrerà difficoltà legate, invece, all'inadeguata preparazione degli aspiranti lavoratori. Il mismatch che si osserva in Piemonte tra domanda e offerta di lavoro si colloca su livelli superiori alla media nazionale, dove la quota di assunzioni programmate di difficile reperimento è del 45,4%. Le difficoltà di reperimento sono maggiori per operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (9.520 lavoratori previsti in entrata, il 58,0% dei quali di difficile reperimento) e dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (6.140 ingressi, con una difficoltà media del

47,6%). Nel primo gruppo le criticità maggiori sono legate alla ricerca di operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, prevista difficoltosa nell'87,9% delle 1.010 assunzioni programmate, nel secondo si registrano, invece, elevati livelli di mismatch per i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (72,1%).

Infortunati sul lavoro in calo nei primi 5 mesi del 2025

Secondo i dati registrati dall'INAIL, nel periodo gennaio – maggio 2025, in Piemonte, ci sono stati 18.857 infortuni sul lavoro, in diminuzione dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando se ne erano registrati 19.217. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 15.631, mentre quelle in itinere 3.226. Aumentano gli infortuni che interessano le donne (+0,7%) e quelli con esito mortale (+24%).

Denunce di infortunio sul lavoro in Piemonte

	gen-mag 2024	gen-mag 2025	variazione %
Per tipologia			
In occasione di lavoro	15.890	15.631	-1,6%
In itinere	3.327	3.226	-3,0%
Per genere			
Donne	7.611	7.663	0,7%
Uomini	11.606	11.194	-3,5%
TOTALE	19.217	18.857	-1,9%
Esito mortale	25	31	24,0%

Fonte: INAIL.



EXPORT PIEMONTE

In primo piano

Il Piemonte, tradizionalmente caratterizzato da una marcata vocazione all'export, si confronta nel primo trimestre del 2025 con un contesto macroeconomico globale ancora instabile e fortemente condizionato da elementi di incertezza.

Nel periodo gennaio-marzo 2025, il valore complessivo delle esportazioni piemontesi si è attestato a 14,9 miliardi di euro, evidenziando una contrazione del 3,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2024. Tale dinamica risulta in controtendenza rispetto alla media nazionale, che ha mostrato una maggiore tenuta.

Il comparto dei mezzi di trasporto, tradizionalmente trainante per l'export regionale, si conferma il primo settore per valore esportato (circa 3 miliardi di euro, pari al 20,8% del totale), ma registra al contempo la flessione più marcata (-15,3% su base annua). Tale riduzione riflette le trasformazioni strutturali in atto nel settore automotive a livello globale, tra cui si annoverano criticità nelle catene di approvvigionamento, processi di rilocalizzazione produttiva e l'evoluzione tecnologica verso forme di mobilità sostenibile.

Nonostante il rallentamento complessivo, alcuni comparti evidenziano dinamiche espansive, contribuendo alla parziale tenuta dell'export regionale. In particolare, si segnalano:

- ▶ il settore dei metalli, con una crescita tendenziale del +10,6%;
- ▶ il comparto tessile e abbigliamento, in aumento del +2,7% (pari a circa 1,2 miliardi di euro);
- ▶ il settore chimico, con un incremento dell'1,9% (circa 1,1 miliardi di euro).

Dal punto di vista geografico, nei primi tre mesi del 2025, il 63,1% dell'export piemontese è stato diretto verso i paesi dell'Unione Europea, mentre il restante 36,9% ha interessato mercati extra-Ue. Entrambe le macro-aree hanno evidenziato una contrazione, con intensità differenziate: il calo delle esportazioni verso l'area extra-Ue (-7,0%) risulta infatti sensibilmente più marcato rispetto a quello registrato nei confronti dell'Ue (-1,4%).

Francia e Germania si confermano i principali mercati di sbocco, con rispettive quote del 15,9% e del 14,6% dell'export regionale. Entrambe le destinazioni hanno registrato contrazioni inferiori alla media regionale, pari al -2,1% e -0,5%. La Spagna, terzo mercato comunitario, ha evidenziato una dinamica positiva (+4,2%), mentre le esportazioni verso la Polonia sono diminuite di oltre sei punti percentuali.

Tra i mercati extra-Ue, gli Stati Uniti mantengono il primato con una quota del 7,4%, seguiti da Svizzera (4,3%) e Regno Unito (3,8%). Tuttavia, l'export verso gli Stati Uniti ha subito un significativo ridimensionamento (-14,2%), così come quello verso il Regno Unito (-15,1%). Fa eccezione

la Svizzera, che ha registrato un incremento superiore al 40%, principalmente trainato dall'andamento favorevole dei comparti legati alla gioielleria, bigiotteria e pietre preziose.

L'analisi territoriale evidenzia una marcata eterogeneità tra le diverse province. Torino, che da sola rappresenta il 43,7% del totale dell'export regionale, ha registrato una contrazione del 5,4% su base annua. Flessioni si rilevano anche per le province di Cuneo (-6,5%) e Alessandria (-2,7%). In controtendenza, si distinguono Novara, con una crescita del 9,7%, e Vercelli, in aumento del 6,6%. Tra le performance negative si segnalano Biella (-4,3%), Verbano-Cusio-Ossola (-11,1%) e Asti (-13,0%).



PIEMONTE

COSA si esporta				
MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	2.050.616.913	1.997.092.121	-2,6	13,4
Tessile e abbigliamento	1.185.436.184	1.217.134.314	2,7	8,2
Legno, carta e stampa	258.186.088	258.980.106	0,3	1,7
Coke e prodotti petroliferi	123.954.761	151.636.255	22,3	1,0
Sostanze e prodotti chimici	1.111.548.167	1.132.825.073	1,9	7,6
Farmaceutica e medicale	245.599.346	268.946.274	9,5	1,8
Gomma, plastica	1.126.102.460	1.103.776.332	-2,0	7,4
Metalli e prodotti in metallo	948.929.716	1.049.583.021	10,6	7,0
Computer, apparecchi elettr.	373.421.117	324.436.001	-13,1	2,2
Apparecchi elettrici	552.356.920	520.246.177	-5,8	3,5
Macchinari e apparecchi	2.764.983.308	2.583.144.267	-6,6	17,3
Mezzi di trasporto	3.663.846.424	3.102.630.586	-15,3	20,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	3.338.814.773	2.761.738.381	-17,3	18,5
Altri mezzi di trasporto	325.031.651	340.892.205	4,9	2,3
Altre attività manifatturiere	710.069.322	808.417.222	13,9	5,4
Beni non manifatturieri	323.103.476	374.000.765	15,8	2,5
Totale	15.438.154.202	14.892.848.514	-3,5	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	15.438.154.202	14.892.848.514	-3,5	
UE 27	9.521.399.037	9.391.840.173	-1,4	63,1
Extra UE 27	5.916.755.165	5.501.008.341	-7,0	36,9
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	2.416.107.454	2.364.852.403	-2,2	16
Paesi Bassi	2.183.456.908	2.172.522.841	-0,5	15
Germania	1.285.686.842	1.102.541.574	-16,6	7
Regno Unito	921.250.172	960.324.863	4,1	6
Irlanda	846.100.753	790.130.520	-7,1	5
Danimarca	460.402.919	645.279.478	28,7	4
Grecia	658.514.025	558.770.574	-17,9	4
Portogallo	439.698.834	442.399.274	0,6	3
Spagna	419.148.450	382.623.088	-9,5	3
Belgio	353.795.605	348.749.024	-1,4	2

ALESSANDRIA

In primo piano

Nei primi tre mesi del 2025 l'export dell'alessandrino è diminuito del 2,7%. Aumentano le esportazioni di macchinari e apparecchiature, mezzi di trasporto, autoveicoli e semirimorchi. In contrazione i prodotti alimentari, il tessile e gli articoli farmaceutici. Il 61% delle esportazioni avviene verso paesi UE: la principale destinazione è la Francia, seguita da Germania, Irlanda e USA. La variazione è negativa rispetto allo scorso anno per le esportazioni verso i paesi UE mentre rimane pressoché stabile per i paesi extra UE.

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	168.771.188	157.433.178	-6,7	9,0
Tessile e abbigliamento	18.283.491	15.762.075	-13,8	0,9
Legno, carta e stampa	17.845.811	20.431.445	14,5	1,2
Coke e prodotti petroliferi	24.838.096	27.858.373	12,2	1,6
Sostanze e prodotti chimici	363.237.372	341.610.562	-6,0	19,5
Farmaceutica e medicale	7.389.070	5.965.491	-19,3	0,3
Gomma, plastica	180.403.860	174.388.660	-3,3	9,9
Metalli e prodotti in metallo	153.011.397	178.424.519	16,6	10,2
Computer, apparecchi elettr.	12.453.808	11.333.616	-9,0	0,6
Apparecchi elettrici	65.176.286	69.640.379	6,8	4,0
Macchinari e apparecchi	174.484.810	211.571.125	21,3	12,1
Mezzi di trasporto	48.104.999	58.610.220	21,8	3,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	47.043.876	56.401.182	19,9	3,2
Altri mezzi di trasporto	1.061.123	2.209.038	108,2	0,1
Altre attività manifatturiere	498.193.140	427.429.502	-14,2	24,3
Beni non manifatturieri	71.730.468	55.273.812	-22,9	3,1
Totale	1.803.923.796	1.755.732.957	-2,7	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	1.803.923.796	1.755.732.957	-2,7	
UE 27	1.111.817.116	1.063.340.049	-4,4	60,6
Extra UE 27	692.106.680	692.392.908	0,0	39,4
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	253.991.017	230.496.414	-10,2	13,1
Germania	222.892.783	206.796.999	-7,8	11,8
Irlanda	184.636.633	140.101.936	-31,8	8,0
Stati Uniti	113.703.867	130.192.611	12,7	7,4
Spagna	89.391.387	96.642.895	7,5	5,5
Polonia	73.805.068	86.583.339	14,8	4,9
Svizzera	73.345.944	72.329.390	-1,4	4,1
Cina	72.663.095	69.105.982	-5,1	3,9
Hong Kong	57.162.873	44.852.688	-27,4	2,6
Regno Unito	48.967.637	57.436.329	14,7	3,3

ASTI
In primo piano

Nel primo trimestre dell'anno l'export astigiano registra un calo del 13%. In aumento i prodotti alimentari e i beni non manifatturieri. Rispetto al primo trimestre del 2024 risultano in calo gli articoli farmaceutici, i mezzi di trasporto e gli apparecchi elettronici. La principale destinazione delle merci è il Brasile, in controtendenza rispetto alle altre province. Seguono poi Stati Uniti, Germania e Francia. L'extra-UE pesa per il 59% sul totale, anche questo in controtendenza, e diminuisce del 17%.

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	136.099.834	145.725.387	7,1	18,0
Tessile e abbigliamento	7.036.271	5.688.807	-19,2	0,7
Legno, carta e stampa	2.306.447	2.157.297	-6,5	0,3
Coke e prodotti petroliferi	3.247.111	2.421.999	-25,4	0,3
Sostanze e prodotti chimici	20.836.940	19.224.304	-7,7	2,4
Farmaceutica e medicale	767.727	624.227	-18,7	0,1
Gomma, plastica	39.449.474	37.169.084	-5,8	4,6
Metalli e prodotti in metallo	111.980.419	99.317.800	-11,3	12,3
Computer, apparecchi elettr.	76.480.941	56.214.794	-26,5	6,9
Apparecchi elettrici	57.374.998	47.071.286	-18,0	5,8
Macchinari e apparecchi	222.166.844	216.228.631	-2,7	26,7
Mezzi di trasporto	243.666.143	166.928.991	-31,5	20,6
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	242.232.799	165.272.635	-31,8	20,4
Altri mezzi di trasporto	1.433.344	1.656.356	15,6	0,2
Altre attività manifatturiere	2.246.168	3.268.227	45,5	0,4
Beni non manifatturieri	6.520.634	7.184.363	10,2	0,9
Totale	930.179.951	809.225.197	-13,0	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	930.179.951	809.225.197	-13,0	
UE 27	358.679.264	334.292.294	-6,8	41,3
Extra UE 27	571.500.687	474.932.903	-16,9	58,7
TOP 10 mercati di riferimento				
Brasile	166.301.944	183.010.972	9,1	22,6
Stati Uniti	129.852.283	91.903.110	-41,3	11,4
Francia	78.830.314	85.554.165	7,9	10,6
Germania	93.329.520	77.386.437	-20,6	9,6
Argentina	27.632.254	50.590.882	45,4	6,3
Messico	75.337.516	37.890.908	-98,8	4,7
Spagna	30.980.716	32.594.986	5,0	4,0
Polonia	21.313.569	19.784.169	-7,7	2,4
Regno Unito	30.497.346	18.458.588	-65,2	2,3
India	11.264.832	17.570.335	35,9	2,2

BIELLA
In primo piano

I primi tre mesi del 2025 sono negativi per la provincia di Biella (-4,3%). Rispetto allo scorso anno aumentano le esportazioni di sostanze e prodotti chimici, legno e altre attività manifatturiere. In diminuzione tessili, articoli farmaceutici, mezzi di trasporto, macchinari e attrezzature. La principale destinazione delle merci biellesi è la Francia, seguita da Paesi Bassi, Germania e Regno Unito. L'export extra UE, che pesa per il 51 % sul totale delle esportazioni, è in calo del 9,9%.

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	5.580.990	5.487.409	-1,7	1,2
Tessile e abbigliamento	341.857.265	319.830.509	-6,4	71,2
Legno, carta e stampa	1.148.178	1.521.477	32,5	0,3
Coke e prodotti petroliferi	114.988	81.361	-29,2	0,0
Sostanze e prodotti chimici	33.153.446	40.413.407	21,9	9,0
Farmaceutica e medicale	1.620.664	511.504	-68,4	0,1
Gomma, plastica	13.137.313	11.829.404	-10,0	2,6
Metalli e prodotti in metallo	5.663.322	4.673.167	-17,5	1,0
Computer, apparecchi elettr.	3.634.653	3.057.279	-15,9	0,7
Apparecchi elettrici	3.199.665	2.482.675	-22,4	0,6
Macchinari e apparecchi	36.368.257	35.479.514	-2,4	7,9
Mezzi di trasporto	1.932.014	640.110	-66,9	0,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	1.319.948	310.206	-76,5	0,1
Altri mezzi di trasporto	612.066	329.904	-46,1	0,1
Altre attività manifatturiere	13.886.713	15.168.715	9,2	3,4
Beni non manifatturieri	7.849.962	7.793.531	-0,7	1,7
Totale	469.147.430	448.970.062	-4,3	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	469.147.430	448.970.062	-4,3	
UE 27	216.307.961	221.111.361	2,2	49,2
Extra UE 27	252.839.469	227.858.701	-9,9	50,8
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	46.106.011	46.972.439	1,8	10,5
Paesi Bassi	44.711.455	45.780.874	2,3	10,2
Germania	30.859.726	35.045.566	11,9	7,8
Regno Unito	39.760.636	27.978.238	-42,1	6,2
Irlanda	26.179.642	25.551.433	-2,5	5,7
Danimarca	32.796.500	20.895.892	-57,0	4,7
Grecia	18.168.222	18.078.818	-0,5	4,0
Portogallo	19.367.937	17.964.360	-7,8	4,0
Spagna	16.407.761	17.678.622	7,2	3,9
Belgio	17.823.058	14.843.503	-20,1	3,3

CUNEO
In primo piano

La provincia di Cuneo segna un valore negativo -6,5% nel primo trimestre del 2025. Gli articoli farmaceutici, gli apparecchi elettronici e le altre attività manifatturiere trainano le esportazioni. In calo i mezzi di trasporto e gli autoveicoli. La principale destinazione è la Francia, seguita dalla Germania, dalla Spagna e dalla Polonia. In crescita dell'1,7% l'export destinato ai paesi extra UE, che pesano per il 68% sul totale.

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	936.944.718	833.909.543	-11,0	33,3
Tessile e abbigliamento	50.266.344	51.692.440	2,8	2,1
Legno, carta e stampa	77.986.301	77.183.528	-1,0	3,1
Coke e prodotti petroliferi	5.054.506	5.501.844	8,9	0,2
Sostanze e prodotti chimici	101.594.086	105.375.448	3,7	4,2
Farmaceutica e medicale	2.590.948	9.794.976	278,0	0,4
Gomma, plastica	362.732.641	341.848.848	-5,8	13,7
Metalli e prodotti in metallo	90.311.640	96.011.416	6,3	3,8
Computer, apparecchi elettr.	18.285.455	15.892.620	-13,1	0,6
Apparecchi elettrici	52.205.696	55.647.133	6,6	2,2
Macchinari e apparecchi	354.798.920	330.581.739	-6,8	13,2
Mezzi di trasporto	500.469.478	431.097.252	-13,9	17,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	468.534.915	402.318.239	-14,1	16,1
Altri mezzi di trasporto	31.934.563	28.779.013	-9,9	1,2
Altre attività manifatturiere	19.171.937	24.569.241	28,2	1,0
Beni non manifatturieri	102.514.373	122.707.844	19,7	4,9
Totale	2.674.927.043	2.501.813.872	-6,5	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	2.674.927.043	2.501.813.872	-6,5	
UE 27	1.680.600.795	1.709.609.945	1,7	68,3
Extra UE 27	994.326.248	792.203.927	-20,3	31,7
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	493.142.635	460.092.409	-7,2	18,4
Germania	385.912.359	379.986.293	-1,6	15,2
Spagna	167.701.352	176.259.070	4,9	7,0
Polonia	141.467.075	171.768.615	17,6	6,9
Stati Uniti	190.316.906	159.593.561	-19,3	6,4
Regno Unito	132.609.355	101.092.452	-31,2	4,0
Belgio	72.840.138	77.309.106	5,8	3,1
Cina	36.292.177	70.013.261	48,2	2,8
Paesi Bassi	57.153.493	58.330.683	2,0	2,3
Romania	43.583.613	51.861.402	16,0	2,1

NOVARA

In primo piano

Nei primi tre mesi del 2025 l'export di Novara è in espansione (+9,7%). Crescono le esportazioni di tessili, altri mezzi di trasporto, coke e petrolati. In contrazione computer e prodotti in legno. La prima destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Spagna e Stati Uniti. L'export destinato ai paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 67% sul totale è in aumento dell'5,6%.

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	197.007.904	207.974.895	5,6	11,8
Tessile e abbigliamento	278.856.139	274.967.556	-1,4	15,6
Legno, carta e stampa	30.434.905	25.085.218	-17,6	1,4
Coke e prodotti petroliferi	41.708.955	63.394.806	52,0	3,6
Sostanze e prodotti chimici	249.779.378	279.004.671	11,7	15,8
Farmaceutica e medicale	87.801.636	90.498.645	3,1	5,1
Gomma, plastica	63.743.948	74.929.609	17,5	4,3
Metalli e prodotti in metallo	93.882.587	109.276.841	16,4	6,2
Computer, apparecchi elettr.	22.436.938	20.670.995	-7,9	1,2
Apparecchi elettrici	28.429.079	33.747.336	18,7	1,9
Macchinari e apparecchi	404.887.955	420.582.138	3,9	23,9
Mezzi di trasporto	58.946.397	61.306.156	4,0	3,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	57.612.770	49.961.719	-13,3	2,8
Altri mezzi di trasporto	1.333.627	11.344.437	750,6	0,6
Altre attività manifatturiere	27.660.259	27.804.412	0,5	1,6
Beni non manifatturieri	21.421.945	73.186.614	241,6	4,2
Totale	1.606.998.025	1.762.429.892	9,7	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	1.606.998.025	1.762.429.892	9,7	
UE 27	1.121.461.392	1.183.729.962	5,6	67,2
Extra UE 27	485.536.633	578.699.930	19,2	32,8
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	282.313.015	272.413.776	-3,6	15,5
Germania	276.115.386	266.632.940	-3,6	15,1
Spagna	98.869.153	113.264.617	12,7	6,4
Stati Uniti	89.861.978	105.059.535	14,5	6,0
Paesi Bassi	74.835.904	69.885.137	-7,1	4,0
Polonia	71.689.333	82.581.365	13,2	4,7
Belgio	56.586.041	53.625.466	-5,5	3,0
Regno Unito	56.176.732	61.390.688	8,5	3,5
Svizzera	50.788.546	43.406.591	-17,0	2,5
Romania	34.818.212	36.480.694	4,6	2,1

TORINO
In primo piano

L'export della provincia di Torino nel primo trimestre del 2025 è in contrazione (-5,4%). Risultano in espansione le esportazioni di: articoli farmaceutici, prodotti alimentari e le altre attività manifatturiere. In forte contrazione l'export dei mezzi di trasporto, computer e apparecchi elettronici. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Germania, Stati Uniti e infine Polonia. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 67%, è in calo (-3,3%), negativo anche quello verso l'extra UE (-9,9%).

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	470.857.033	521.355.427	10,7	8,0
Tessile e abbigliamento	140.452.686	140.865.145	0,3	2,2
Legno, carta e stampa	109.398.856	111.506.531	1,9	1,7
Coke e prodotti petroliferi	48.852.187	52.258.094	7,0	0,8
Sostanze e prodotti chimici	221.014.337	231.883.533	4,9	3,6
Farmaceutica e medicale	127.153.749	146.192.314	15,0	2,2
Gomma, plastica	407.642.625	410.418.509	0,7	6,3
Metalli e prodotti in metallo	400.995.910	471.302.267	17,5	7,2
Computer, apparecchi elettr.	210.969.346	188.266.126	-10,8	2,9
Apparecchi elettrici	337.200.792	303.788.607	-9,9	4,7
Macchinari e apparecchi	1.402.944.531	1.206.611.727	-14,0	18,5
Mezzi di trasporto	2.793.987.707	2.371.588.657	-15,1	36,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	2.507.671.864	2.076.577.781	-17,2	31,9
Altri mezzi di trasporto	286.315.843	295.010.876	3,0	4,5
Altre attività manifatturiere	119.137.086	268.792.234	125,6	4,1
Beni non manifatturieri	85.930.538	81.037.819	-5,7	1,2
Totale	6.876.537.383	6.505.866.990	-5,4	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	6.876.537.383	6.505.866.990	-5,4	
UE 27	4.485.050.510	4.336.495.999	-3,3	66,7
Extra UE 27	2.391.486.873	2.169.370.991	-9,3	33,3
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	1.123.776.468	1.126.502.179	0,2	17,3
Germania	1.007.462.809	1.055.353.013	4,5	16,2
Stati Uniti	662.230.114	496.104.572	-33,5	7,6
Spagna	459.904.770	468.149.309	1,8	7,2
Polonia	498.423.212	394.520.060	-26,3	6,1
Svizzera	163.500.039	368.399.319	55,6	5,7
Regno Unito	309.490.310	243.341.258	-27,2	3,7
Belgio	232.317.535	225.050.651	-3,2	3,5
Paesi Bassi	153.208.399	138.740.286	-10,4	2,1
Cecoslovacchia	131.006.251	133.174.046	1,6	2,0

VERBANO-CUSIO-OSSOLA

In primo piano

L'export della provincia del Verbano Cusio-Ossola è in contrazione (-11,1%) nel primo trimestre del 2025. Aumentano le esportazioni di articoli farmaceutici, prodotti in legno e metalli di base. La principale destinazione delle merci è la Francia seguita da Paesi Bassi, Germania e Regno Unito. L'export verso i paesi dell'Unione Europea, che pesa per il 69%, è in diminuzione del 3,7%, negativo anche l'export verso i paesi Extra UE (-24%).

COSÀ si esporta				
MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	29.622.521	24.653.519	-16,8	12,7
Tessile e abbigliamento	3.334.196	2.475.481	-25,8	1,3
Legno, carta e stampa	7.823.551	8.297.855	6,1	4,3
Coke e prodotti petroliferi	8.851	8.334	-5,8	0,0
Sostanze e prodotti chimici	32.528.945	26.713.386	-17,9	13,7
Farmaceutica e medicale	15.616	38.506	146,6	0,0
Gomma, plastica	28.153.687	24.757.227	-12,1	12,7
Metalli e prodotti in metallo	50.847.381	53.425.453	5,1	27,4
Computer, apparecchi elettr.	688.885	342.779	-50,2	0,2
Apparecchi elettrici	3.132.393	2.780.073	-11,2	1,4
Macchinari e apparecchi	35.160.332	24.388.445	-30,6	12,5
Mezzi di trasporto	2.583.777	2.347.348	-9,2	1,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	2.255.163	2.268.744	0,6	1,2
Altri mezzi di trasporto	328.614	78.604	-76,1	0,0
Altre attività manifatturiere	4.188.194	4.026.842	-3,9	2,1
Beni non manifatturieri	20.992.610	20.590.034	-1,9	10,6
Totale	219.080.939	194.845.282	-11,1	100,0

DOVE si esporta				
PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	219.080.939	194.845.282	-11,1	
UE 27	141.109.057	135.853.962	-3,7	69,7
Extra UE 27	77.971.882	58.991.320	-24,3	30,3
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	35.579.646	30.298.658	-17,4	15,6
Paesi Bassi	33.030.165	29.353.650	-12,5	15,1
Germania	26.730.485	25.382.889	-5,3	13,0
Regno Unito	16.234.928	15.632.164	-3,9	8,0
Irlanda	9.751.178	14.310.596	31,9	7,3
Danimarca	6.864.160	6.867.250	0,0	3,5
Grecia	7.368.477	6.745.922	-9,2	3,5
Portogallo	5.689.271	5.375.600	-5,8	2,8
Spagna	5.570.832	5.184.225	-7,5	2,7
Belgio	5.190.721	4.888.489	-6,2	2,5

VERCELLI
In primo piano

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno l'export del vercellese vede una crescita del 6,6%. Bene soprattutto il tessile, i prodotti in legno e le altre attività manifatturiere. La principale destinazione dell'export è la Francia, seguita da Paesi Bassi, Germania e Regno Unito. L'export verso i paesi Extra UE, che pesa per il 55%, è in crescita del 12%, mentre rimane invariato l'export verso i paesi dell'Unione Europea.

COSA si esporta

MERCE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Alimentari	105.732.725	100.552.763	-4,9	11,0
Tessile e abbigliamento	345.349.792	405.852.301	17,5	44,4
Legno, carta e stampa	11.242.039	12.796.755	13,8	1,4
Coke e prodotti petroliferi	130.067	111.444	-14,3	0,0
Sostanze e prodotti chimici	89.403.663	88.599.762	-0,9	9,7
Farmaceutica e medicale	18.259.936	15.320.611	-16,1	1,7
Gomma, plastica	30.838.912	28.434.991	-7,8	3,1
Metalli e prodotti in metallo	42.237.060	37.151.558	-12,0	4,1
Computer, apparecchi elettr.	28.471.091	28.657.792	0,7	3,1
Apparecchi elettrici	5.638.011	5.088.688	-9,7	0,6
Macchinari e apparecchi	134.171.659	137.700.948	2,6	15,1
Mezzi di trasporto	14.155.909	10.111.852	-28,6	1,1
Autoveicoli, rimorchi e semirimor.	12.143.438	8.627.875	-29,0	0,9
Altri mezzi di trasporto	2.012.471	1.483.977	-26,3	0,2
Altre attività manifatturiere	25.585.825	37.358.049	46,0	4,1
Beni non manifatturieri	6.142.946	6.226.748	1,4	0,7
Totale	857.359.635	913.964.262	6,6	100,0

DOVE si esporta

PAESE	I trim 2024	I trim 2025	% var I trim 25/24	% su tot. export
Mondo	857.359.635	913.964.262	6,6	
UE 27	406.372.942	407.406.601	0,3	44,6
Extra UE 27	450.986.693	506.557.661	12,3	55,4
TOP 10 mercati di riferimento				
Francia	111.217.509	117.438.132	5,3	12,8
Paesi Bassi	120.002.431	111.232.635	-7,9	12,2
Germania	67.971.220	88.952.527	23,6	9,7
Regno Unito	64.859.423	67.661.153	4,1	7,4
Irlanda	57.988.114	55.490.507	-4,5	6,1
Danimarca	38.804.670	47.069.284	17,6	5,2
Grecia	49.881.881	45.804.510	-8,9	5,0
Portogallo	30.437.108	43.767.753	30,5	4,8
Spagna	38.799.929	39.817.462	2,6	4,4
Belgio	18.500.413	21.311.097	13,2	2,3

CREDITO

La struttura

Alla fine del 2024 le banche operanti in Piemonte con almeno uno sportello erano 66, una in meno rispetto al 2023, è rimasto invece invariato a 28 il numero degli intermediari bancari con sede amministrativa nella regione. È proseguita la riorganizzazione della rete fisica delle banche: il numero di sportelli è sceso di 52 unità, a 1.574 rispetto al 2009 il calo è stato del 42% (1.152 sportelli in meno), analogamente al resto del Paese. Anche il numero dei comuni serviti da banche è calato, ma la presenza di dipendenze rispetto alla popolazione resta in regione più elevata della media nazionale (rispettivamente, 37 e 33 unità ogni 100.000 abitanti). L'utilizzo da parte della clientela di canali digitali e di strumenti di pagamento telematici ha continuato a crescere: nel 2024 84 clienti ogni 100 abitanti disponevano di servizi di home banking, un dato superiore a quello del 2023 e alla media nazionale. Anche la quota dei bonifici effettuati online è aumentata, raggiungendo l'89% del totale di quelli disposti dai residenti in regione (90 nella media del Paese).

I prestiti bancari

Alla fine del 2024 il credito bancario al settore privato non finanziario della regione è cresciuto dello 0,5%; nei due anni precedenti era calato. All'aumento dei finanziamenti al settore produttivo, che tuttavia non ha avuto carattere diffuso tra gli operatori, si è accompagnata la stabilizzazione di quelli alle famiglie. In base a dati ancora provvisori, i prestiti hanno accelerato nei primi tre mesi del 2025 (1,2% su base annua): al consolidamento della crescita dei finanziamenti alle imprese si è associato il lieve aumento di quelli alle famiglie.

La domanda e l'offerta di credito

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Piemonte che partecipano alla RBLIS, nel corso del 2024 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese si è stabilizzata, dopo il forte calo dell'anno



precedente. L'andamento è risultato simile tra i principali settori economici e ha riflesso la perdurante debolezza delle esigenze legate agli investimenti. I criteri di erogazione del credito praticati alle aziende sono rimasti sostanzialmente stabili in tutti i comparti, anche se orientati a maggiore prudenza per l'edilizia. Alla riduzione dei costi accessori e degli spread medi si è contrapposto un incremento delle garanzie richieste, soprattutto nella prima metà dell'anno. Nelle previsioni degli intermediari la domanda di credito delle imprese si intensificherebbe nel primo semestre del 2025, mentre le condizioni di accesso non subirebbero variazioni significative. In un contesto di riduzione dei tassi di interesse, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è aumentata; anche quella di credito al consumo ha avuto un andamento positivo, ancorché concentrato nella prima parte dell'anno. Gli intermediari hanno segnalato condizioni di offerta lievemente più distese sui mutui (con una riduzione degli spread medi), a fronte di una maggiore selettività sul credito al consumo, in termini di maggiori spread sulle posizioni più rischiose. Nelle previsioni degli intermediari la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie continuerebbe a crescere nel primo semestre del 2025, mentre i criteri di erogazione rimarrebbero sostanzialmente invariati.

La qualità del credito

Nel 2024 la qualità del credito alla clientela residente in regione è lievemente peggiorata: il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto al totale di quelli in bonis (tasso di deterioramento) è infatti salito di 0,2 punti percentuali, all'1,4%, valore in linea con quello medio nazionale. Al lieve calo per le famiglie, sceso allo 0,7%, si è contrapposto l'ulteriore aumento dell'indicatore per le imprese, al 2,2%: la crescita ha interessato sia le imprese piccole sia quelle grandi e si è concentrata nella manifattura. Con riferimento al sistema produttivo, anche il tasso di ingresso in arretrato è ulteriormente cresciuto,

Prestiti bancari per settore di attività economica

periodi	amministrazioni pubbliche	società finanziarie assicurative	settore privato non finanziario						
			totale settore privato non finanziario	imprese				famiglie consumatrici	TOTALE
				totale imprese	medio-grandi	piccole			
						di cui famiglie produttrici			
Dic. 2022	-4,2	11,5	-3,9	-9,3	-10,7	-3,4	-0,8	3,6	-3,1
Dic. 2023	-3,5	10,4	-3,8	-5,5	-4,9	-7,8	-6,7	-1,7	-2,8
Mar. 2024	-3,6	8,2	-4,0	-5,8	-5,1	-8,4	-6,7	-1,8	-3,2
Giu. 2024	-3,2	0,2	-2,4	-3,3	-2,0	-8,3	-6,6	-1,3	-2,3
Set. 2024	-4,1	0,6	-1,2	-1,5	-0,3	-6,7	-5,7	-0,8	-1,3
Dic. 2024	-4,0	3,9	0,5	1,1	2,9	-6,5	-5,1	0,00	0,5
Mar. 2025	-3,6	3,6	1,2	1,5	3,0	-5,1	-4,2	0,9	1,1

Fonte: Banca d'Italia

all'1,1%, dallo 0,9 del 2023. In base ai dati AnaCredit, il rischio percepito dalle banche (misurato dalla quota dei prestiti in bonis classificati allo stadio 2) ha invece continuato a diminuire. Nel primo trimestre del 2025 il tasso di deterioramento è rimasto nel complesso invariato.

La quota di crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) di famiglie e imprese sul totale dei prestiti è lievemente cresciuta, al 2,8% a dicembre. Si sono ulteriormente ridimensionate le operazioni di cessione e di cancellazione dai bilanci bancari delle posizioni in default: nel 2024 queste costituivano comunque oltre un quarto delle esposizioni in sofferenza all'inizio dell'anno. Il tasso di copertura (rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo del complesso dei crediti) dei prestiti deteriorati è diminuito di 2 punti percentuali, al 48,4%; quello sui finanziamenti in bonis è invece rimasto stabile. L'incidenza delle rettifiche di valore sui deteriorati si è confermata più elevata per le posizioni non assistite da garanzia (62,8%).

La raccolta

Nel corso del 2024 i depositi bancari di imprese e famiglie piemontesi sono lievemente aumentati (0,5% a dicembre su base annua; -3,7 nel 2023): al graduale recupero della componente più liquida (i conti correnti) si è accompagnato il forte rallentamento di quelli a risparmio (con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso). I depositi delle famiglie, che rappresentano circa i tre quarti del totale, sono rimasti

Prestiti e depositi per provincia

province	consistenze			variazioni percentuali	
	dic 2022	dic 23	dic 24	dic 23	dic 24
PRESTITI					
Torino	64.603	63.199	64.062	-0,9	1,8
Alessandria	8.337	7.758	7.474	-5,9	-2,6
Asti	4.228	3.929	3.740	-5,9	-2,8
Biella	4.396	4.217	4.147	-3,5	-0,9
Cuneo	16.373	15.329	15.174	-5,7	-0,4
Novara	7.613	7.135	7.080	-5,8	-0,2
Verbano-Cusio-Ossola	2.712	2.621	2.588	-3,2	-0,9
Vercelli	2.443	3.264	3.116	-4,9	-4,1
Totale	108.262	107.452	107.381	-2,8	-0,5
DEPOSITI					
Torino	64.691	62.285	62.785	-3,7	0,8
Alessandria	12.092	11.272	11.352	-6,8	0,7
Asti	5.891	5.593	5.671	-5,0	1,4
Biella	4.845	4.684	4.627	-3,3	-1,2
Cuneo	20.675	20.107	20.656	-2,7	2,7
Novara	10.779	10.531	10.052	-2,3	-4,6
Verbano-Cusio-Ossola	3.981	3.898	3.861	-2,1	-0,9
Vercelli	4.550	4.392	4.360	-3,5	-0,1
Totale	127.504	122.762	123.364	-3,7	0,5

Fonte: Banca d'Italia

stabili (erano calati del 5,4% nel 2023); quelli delle imprese, molto più volatili, sono ancora cresciuti, seppure in misura contenuta (1,4%). I tassi medi corrisposti sulle giacenze a vista sono rimasti modesti (0,6% e 0,2%, rispettivamente, per le imprese e le famiglie). Nel primo trimestre del 2025 la dinamica complessiva dei depositi è lievemente peggiorata (-0,2% a marzo), per effetto della contrazione di quelli delle imprese (-2,9%); quelli delle famiglie hanno invece accelerato (0,8%). Il valore di mercato dei titoli detenuti a custodia presso le banche da famiglie e imprese è ancora cresciuto, seppure in misura più moderata rispetto all'anno precedente (12,3% a dicembre 2024, dal 19,6 del 2023); il rallentamento è riconducibile alle famiglie, che detengono quasi i nove decimi dell'aggregato totale. Per queste ultime, il valore dei titoli di Stato e delle obbligazioni è aumentato, ma molto meno del 2023: l'incremento è dovuto quasi totalmente alla maggiore quantità di titoli detenuti in portafoglio. La crescita del valore delle azioni ha riflesso invece l'aumento delle quotazioni. Per le quote di OICR l'effetto prezzo è stato prevalente, ma anche le quantità sono salite: alla raccolta netta dei fondi comuni (pari a 1,2 miliardi di euro; -267 milioni nel 2023) ha contribuito in misura significativa la componente ESG (salita a 804 milioni, quasi otto volte quella del 2023).

CLIMA DI FIDUCIA

Indagine congiunturale III trimestre 2025

Previsioni	II trimestre 2025			III trimestre 2025		
	ottimisti	pessimisti	saldo	ottimisti	saldo	saldo
Occupazione	14,9	7,9	7,0	13,7	8,8	4,9
Produzione	20,7	16,3	4,4	18,6	19,7	-1,0
Ordini totali	21,3	18,4	2,9	18,9	21,2	-2,3
Redditività	11,4	16,6	-5,2	9,2	16,0	-6,9
Ordini export	12,5	16,2	-3,6	10,6	16,7	-6,1

Fonte: Centro Studi Confindustria Piemonte, giugno 2025 (dati %).

Dalle imprese attese prudenti per il terzo trimestre

Tornano prudenti le attese delle aziende piemontesi, dopo il rimbalzo registrato a marzo, complice il continuo complicarsi dello scenario geopolitico ed economico globale. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata a giugno dal Centro Studi dell'Unione Industriali Torino su un campione di circa 1.200 aziende manifatturiere e dei servizi del sistema confindustriale piemontese.

Saldi negativi per produzione, ordini, redditività ed export

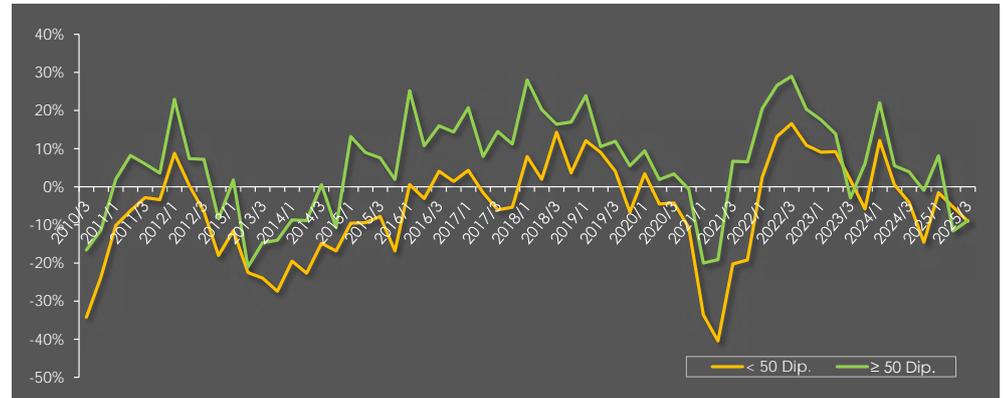
A livello regionale dalle imprese arrivano attese positive per l'occupazione (saldo ottimisti/pessimisti al +4,9%). Negativi i consuntivi per produzione (-1,0%), ordini (-2,3%), export (-6,1%) e redditività (-6,9%). Cresce la propensione a investire, che interessa il 74,6% delle rispondenti, mentre oltre un quarto delle imprese ha programmato l'acquisto di nuovi impianti, un dato in crescita di 1 punto rispetto a marzo. L'indice di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77%, così come il ricorso alla CIG, attivata dal 10,4% dei partecipanti all'indagine, percentuale che cresce nel manifatturiero, dove sale al 14,1% (invariata rispetto alla rilevazione di marzo).

Le imprese di maggiori dimensioni reggono meglio le difficoltà

In termini dimensionali, si conferma la tradizionale forbice che vede le grandi imprese esprimere attese maggiormente positive rispetto alle altre: fra le realtà con meno di 50 dipendenti l'indice di fiducia sulla produzione è negativo (-1,9%), mentre fra quelle con 50 o più addetti si attesta sopra lo zero, al +0,8%. Com'è facilmente intuibile, la positività delle attese è inversamente proporzionale alla quota di export sul fatturato: le aziende che esportano poco hanno attese sulla produzione più ottimistiche (+5,2% per le aziende che esportano una quota inferiore al 10% del fatturato). Negative tutte le attese per tutte le altre classi: -7,1% per le imprese che inviano all'estero dal 10 e 30% del fatturato, -10,7% per quelle che esportano il 30-60% e -7,8% per quelle che esportano oltre il 60%. Infine, calano significativamente i timori sull'aumento

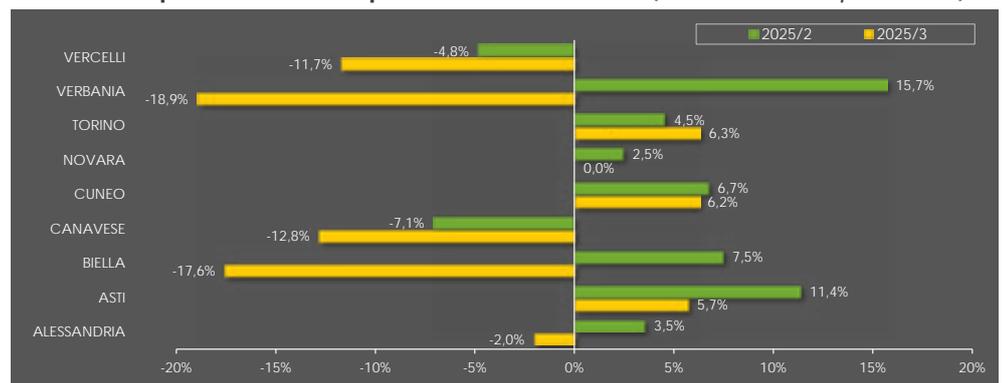
dei prezzi di materie prime ed energia (con saldi in diminuzione, rispettivamente di 8,4 e 16,8 punti percentuali). Più contenuta la variazione delle attese sui costi per la logistica (-2,7 punti).

Attese sulla produzione industriale (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2025.

Attese sulla produzione nelle province del Piemonte (saldo ottimisti-pessimisti)

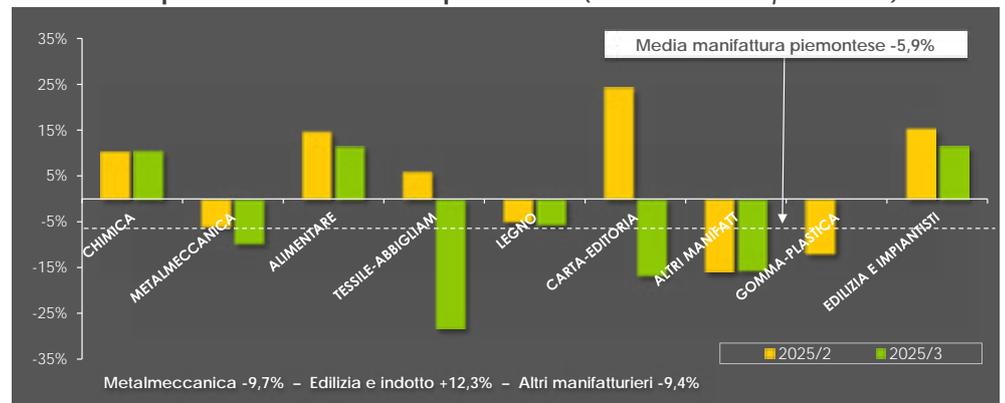


Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2025.

MANIFATTURIERO

Si conferma ancora una volta che sono la sintesi di andamenti settoriali differenziati. Infatti, il manifatturiero, che rappresenta circa due terzi del campione, registra ancora saldi col segno meno per tutti i principali indicatori: produzione (-5,9%), nuovi ordini (-8,0%), redditività (-11,5%) ed export (-7,8%). A soffrire sono soprattutto il comparto metalmeccanico (il saldo fra ottimisti/pessimisti per la produzione è pari a -9,7%), soprattutto automotive e metallurgia; dopo un temporaneo rimbalzo tornano negativi tessile (-28,3%), cartario-grafico (-16,7%) e manifatture varie (-15,6%). Stabilmente positive le attese per alimentare (+11,4%), edilizia e impiantisti (rispettivamente +7,2% e +23,3%).

Attese sulla produzione industriale per settore (saldo ottimisti-pessimisti)

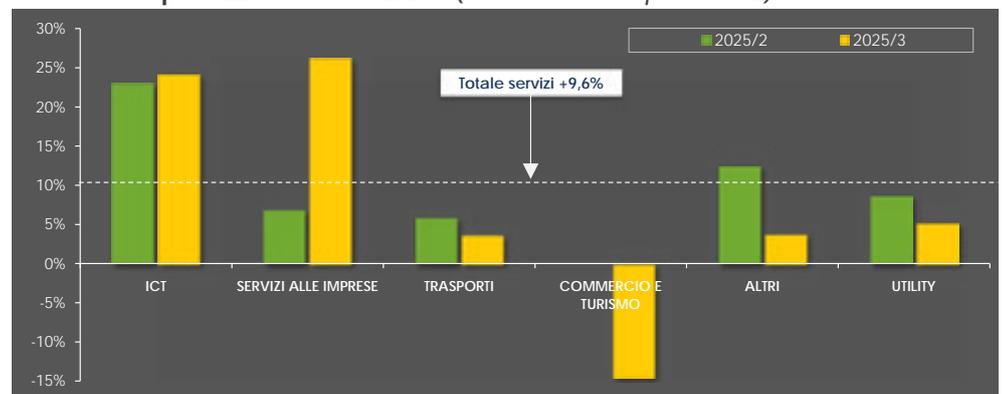


Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2025.

SERVIZI

Per contro il terziario, per sua natura meno esposto alle oscillazioni dei mercati esteri di questo periodo storico, presenta un andamento stabilmente espansivo. Tutti i comparti esprimono attese favorevoli, pur con diversa intensità. Particolarmente positive le attese per servizi alle imprese (+26,2% il saldo tra chi si attende un miglioramento dei livelli di attività e chi prevede, invece, una diminuzione) e ICT (+24,2%).

Attese sulla produzione nel terziario (saldo ottimisti-pessimisti)



Fonte: Centro studi Confindustria Piemonte, giugno 2025.



NOTIZIE DALLE AZIENDE

Cambio ai vertici Alstom

Doppio cambio ai vertici di Alstom Italia: Balbis e Viale nominati managing director di Rolling Stock e Services Italy. La Alstom, leader mondiale nella mobilità intelligente e sostenibile, ha ufficializzato importanti cambiamenti nell'organigramma aziendale in Italia.

Roberto Balbis assume il ruolo di managing director Rolling Stock Italy, la divisione specializzata nella progettazione, produzione e fornitura di veicoli ferroviari destinati ai mercati nazionali e internazionali. Balbis guiderà una Product Line composta da oltre 1.500 collaboratori, distribuiti tra gli stabilimenti di Savigliano (CN) e Vado Ligure (SV).

Davide Viale è stato nominato managing director Services Italy, la divisione responsabile della fornitura di soluzioni personalizzate per la manutenzione, l'ammodernamento e la gestione del ciclo di vita dei veicoli ferroviari e delle infrastrutture; guiderà una Product Line composta da oltre 1.200 professionisti distribuiti in 7 sedi e 40 depositi su tutto il territorio nazionale.

Rhino, Puma e Sid1: i cani robot della Inmotion Robotics

Il 10 luglio è stato inaugurato a Torino il primo negozio di cani robot allestiti nell'impianto di Grugliasco della Inmotion Robotics Italia. La società di proprietà Simone Immordino, titolare di Deri storica azienda di automazione torinese, converte la produzione nella robotica animale e umanoide.

Al guinzaglio, (dotato di sensori) o azionati da un telecomando, Rhino, Puma e Sid1, i cani robot, possono fare capriole, giocare, raccogliere palline, proprio come qualunque cane fa con il suo padrone. Ma, soprattutto, sono in grado di operare in ambienti difficili, come fabbriche,



cantieri e miniere, con sistemi di riconoscimento facciale e di alert per segnalare pericoli come fughe di gas, incendi, ecc.

Inmotion Italia nasce come consociata di Inmotion Germania che importa cani robot dalla Cina, dove questi quadrupedi sono utilizzati in pianta stabile dalle forze armate e non è raro vederli mentre si aggirano per le strade di Pechino e Shanghai.

Grazie all'AI il potenziale di questi quadrupedi è praticamente infinito. Sono macchine perfette per fare le ronde notturne in una fabbrica e segnalare intrusioni. Altro impiego potrà essere negli alberghi e negli ospedali: grazie a sensori di temperatura il quadrupede può rilevare l'inizio di un incendio. I cani robot addestrati da Deri lavoreranno nei cantieri autostradali, come nelle gallerie.

Alla Comau una dry room per batterie di nuova generazione

Comau ha realizzato nello stabilimento di Torino una dry room per sviluppare, a livello internazionale, soluzioni tecnologiche innovative per la produzione delle celle destinate agli ioni di litio e litio metallico, con l'obiettivo di accedere alle tecnologie allo stato solido come ulteriore passo verso batterie di nuova generazione e post-litio.

Per la nuova dry room, di circa 500 metri quadri, Comau ha investito circa 1 milione di euro. Il centro è stato creato per diventare un laboratorio aperto a supporto di progetti innovativi dei clienti e mira a facilitare e velocizzare lo sviluppo e la commercializzazione di nuove tecnologie.

È disponibile per università e associazioni oltre che, ovviamente, per il team del Global Competence Center di Comau, che conta attualmente più di 40 ingegneri.

La dry room agevolerà lo sviluppo da parte di Comau nella produzione di elettrodi, nell'assemblaggio e nella formazione delle celle, con un focus principale sullo studio e la validazione di soluzioni per tecnologie di produzione di batterie allo stato solido e di nuova generazione.

Ferrero fa colazione con i cereali Kellogg's

Il Gruppo Ferrero e WK Kellogg Co, azienda rinomata in prodotti per la colazione e attiva da quasi 120 anni, hanno stipulato un accordo definitivo in base al quale Ferrero ha accettato di acquisire WK Kellogg Co. L'acquisizione, che include la produzione, la commercializzazione e la distribuzione del portafoglio di cereali per la colazione di WK Kellogg Co negli Stati Uniti, in Canada e nei Caraibi, fa parte del piano di crescita strategica di Ferrero ed espande la portata dell'azienda in più occasioni di consumo con marchi rinomati e amati, e una forte rilevanza per i consumatori.

Secondo i termini dell'accordo, Ferrero acquisirà l'intero capitale azionario in circolazione di WK Kellogg Co. per 23 dollari per azione in contanti, per un valore aziendale complessivo di 3,1 miliardi di dollari. Al completamento dell'operazione, le azioni ordinarie di WK Kellogg Co.



non saranno più negoziate alla Borsa di New York e la società diventerà una controllata al 100% di Ferrero.

L'accordo è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di WK Kellogg Co.

La transazione è soggetta all'approvazione degli azionisti di WK Kellogg Co, alle approvazioni normative e ad altre consuete condizioni di chiusura e si prevede che si concluderà nella seconda metà del 2025.

WK Kellogg Co. ha recentemente pubblicato i risultati preliminari relativi al fatturato netto e all'EBITDA rettificato del secondo trimestre 2025, che si è concluso il 28 giugno 2025, l'azienda prevede un fatturato netto compreso tra 610 e 615 milioni di dollari e un EBITDA rettificato compreso tra 43 e 48 milioni di dollari. WK Kellogg Co pubblicherà i risultati definitivi del secondo trimestre 2025 e le relative informazioni finanziarie il 5 agosto 2025.

Questa transazione rappresenta un altro capitolo della strategia di Ferrero di acquisire, investire e far crescere marchi iconici, continuando a migliorare la propria presenza e l'offerta di prodotti in Nord America. Ferrero e le sue affiliate contano attualmente in Nord America oltre 14.000 dipendenti in 22 stabilimenti e 11 uffici ed è attualmente sul mercato con oltre 35 marchi iconici, disponibili in oltre 170 paesi.

Dott. Gallina festeggia i 60 anni con una nuova sede

La Dott. Gallina ha festeggiato i 60 anni con il progetto di una nuova sede. Il gruppo, che ad oggi conta 350 dipendenti e un fatturato consolidato di 105 milioni, entro l'autunno, inaugurerà un nuovo sito produttivo con un investimento di quasi 40 milioni.

Il nuovo impianto sorgerà nell'area dell'ex Comau di Borgaretto su una superficie di 110 mila mq, completamente ristrutturata e riconvertita. Lo stabilimento avrà tecnologie di ultima generazione, elevata automazione e sistemi avanzati di gestione energetica. Inoltre, la capacità produttiva nel corso dei prossimi anni aumenterà del 50%.

Oltre agli interventi di riqualificazione industriale, gli ambienti di nuova costruzione saranno realizzati seguendo gli elevati standard di sostenibilità dettati dalla certificazione LEED®, prevenendo l'utilizzo dei sistemi arco Plus® per costruire la serra bioclimatica che ospiterà l'openspace degli uffici.

I reparti produttivi sono stati progettati secondo il paradigma dell'industria 4.0 integrando una serie di elementi high-tech quali piattaforme di gestione integrata, tracciamento della merce tramite tag RFID durante ogni fase del ciclo produttivo, mezzi a guida autonoma per la movimentazione interna, magazzini e sistemi di imballaggio automatici, il tutto mantenendo l'unicità dell'officina meccanica interna, che continuerà a garantire la personalizzazione dei prodotti.

Verranno creati ambienti di lavoro del massimo comfort ambientale e psicofisico, abbassando i livelli di stress, anche grazie al contatto con la natura. Sono infatti in fase di realizzazione aree comuni per svolgere attività sportive, servizi di ristorazione, un'area baby parking e per servizi a sostegno alle famiglie. Seguendo la filosofia sostenibile già presente nello stabilimento storico, saranno adottate soluzioni per raggiungere l'autonomia energetica con un doppio impianto di trigerazione ad alto rendimento e sarà attuata una produzione circolare che prevede l'eliminazione degli scarti grazie al riuso interno.

Guala Closures tappa i whisky direttamente in Scozia

Guala Closures, leader globale nelle chiusure premium e innovative, ha inaugurato un nuovo stabilimento produttivo all'avanguardia a Gartcosh, in Scozia.

Con un investimento di oltre 60 milioni di euro, questo traguardo è il completamento di un progetto strategico avviato a novembre 2022 e concluso ad aprile 2025. Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 20.000 metri quadrati e impiegherà oltre 300 professionisti qualificati, rafforzando la presenza industriale dell'azienda nel Regno Unito. L'investimento rappresenta uno dei più rilevanti mai effettuati da un'impresa italiana nel Regno Unito e include un contributo di oltre 3,5 milioni di euro da parte di Scottish Enterprise, l'agenzia per lo sviluppo economico del governo scozzese, una collaborazione che sottolinea l'importanza del progetto sia a livello nazionale che internazionale.

L'azienda, con questa operazione, rafforza le radici in una regione di importanza globale, rinnovando l'impegno verso l'industria del whisky scozzese e fissando un nuovo standard per il packaging sostenibile e ad alte prestazioni. L'impianto di Gartcosh, situato nel cuore della rinomata regione scozzese del whisky, è in una posizione ideale per servire sia i grandi marchi globali che i piccoli produttori. Con oltre 100 distillerie già rifornite da questo sito, Guala Closures è oggi ancora più integrata in uno dei settori più rappresentativi ed economicamente rilevanti del Regno Unito, che nel 2024 ha generato un valore totale di quasi 7,9 miliardi di euro, di cui 6,2 miliardi derivanti dalle esportazioni.

Oltre alla produzione, il sito di Gartcosh ospita anche un centro di ricerca e sviluppo specializzato in chiusure di alta gamma. Con 37 siti produttivi e 7 centri di R&S in tutto il mondo, la struttura di Gartcosh rafforza ulteriormente la presenza industriale globale di Guala Closures.

Cera per usi innovativi alla SER

A Santena, dove ha sede la SER, azienda del gruppo Awax, la cera si è ritagliata un ruolo da protagonista e viene impiegata nei settori più eterogenei: dall'agroalimentare all'edilizia, dalla cosmetica alla farmaceutica, fino all'aerospazio.

Il gruppo Awax, fondato negli anni '80, è oggi una realtà di riferimento a livello globale, con sette controllate e stabilimenti produttivi in sei Paesi europei: Italia, Regno Unito, Germania, Francia, Austria e Spagna. Tra il 2019 e il 2025 i ricavi sono passati da 140 a oltre 560 milioni di euro, i dipendenti da 280 a circa 700 e l'Ebitda da 16 a 80 milioni euro.

Negli spazi storici del Lingotto di Torino è stato inaugurato da poco il nuovo centro direzionale: dove una volta venivano prodotte automobili oggi si progettano cere per sfide tecnologiche e ambientali del futuro. A Santena ha sede il centro creativo dell'azienda, dove nascono idee, nuovi campi applicativi e prodotti su misura. In Germania, Francia e Spagna, invece, si perfezionano formule e si generano prodotti su scala industriale con standard qualitativi altissimi.

Ogni giorno l'azienda riceve richieste da settori diversi: dal legno alla plastica, dall'elettronica all'agricoltura. Tra le applicazioni più innovative spiccano le cere che prolungano la freschezza della frutta. Le nuove formulazioni, utilizzate su uva, pere, meloni e persino su insalate pronte al consumo, formano un film protettivo invisibile che rallenta l'ossidazione e mantiene intatte le proprietà organolettiche. Ancora più rivoluzionarie le soluzioni per la logistica ortofrutticola via container: la cera viene applicata su fogli di carta posti nelle cassette di frutta, questi rilasciano sostanze naturali che rallentano la maturazione durante il trasporto, permettendo di evitare l'uso di container frigoriferi. Risultato: meno emissioni, più gusto, raccolta a piena maturazione.

L'impiego della cera si estende anche all'enologia e al packaging.



Sempre più diffusa la sigillatura decorativa e funzionale di bottiglie di vino, birra e liquori, che evoca l'eleganza della ceralacca ma con benefici tecnici, come la riduzione della permeabilità ai gas.

Inoltre, in collaborazione con il Politecnico di Milano, SER ha sviluppato un combustibile solido a base di cera per piccoli razzi destinati all'orbita bassa. Rispetto ai propellenti liquidi le cere non richiedono contenitori pressurizzati, con vantaggi in termini di peso e sicurezza. Il progetto italiano ha già vinto un contest europeo e si prepara a nuove sfide.

La casa nello spazio sarà anche "made in Piemonte"

Thales Alenia Space ha firmato, il 25 luglio a Roma, un contratto con l'Agenzia Spaziale Italiana per eseguire la fase di progettazione preliminare, compreso lo sviluppo di tecnologie abilitanti critiche, di MPH, un modulo abitativo multiuso per la superficie lunare.

Con un lancio pianificato dal Kennedy Space Center della NASA nel 2033, MPH sarà il primo vero asset abitativo dedicato alla superficie lunare nell'ambito degli accordi Artemis tra NASA e ASI, per una cooperazione bilaterale per la Luna. Il modulo MPH ospiterà gli astronauti in modo sicuro nel corso delle loro missioni, fungerà da supporto nelle operazioni sulla superficie, consentirà esperimenti di ricerca scientifica, sia in presenza che in assenza di equipaggio, e avrà la capacità di muoversi in superficie. Il modulo permetterà, inoltre, agli astronauti di testare l'abitabilità del modulo in vista di eventuali future missioni su Marte. Progettato per una durata di vita operativa di dieci anni, MPH fungerà come habitat permanente in superficie, capace di operare in modo sinergico con altri elementi dell'architettura Artemis.

Nel corso della fase biennale del contratto **Thales Alenia Space Italia**, in qualità di primo contraente globale, lavorerà a fianco di **Altec** (società partecipata da Thales Alenia Space Italia e ASI) e di altre realtà industriali italiane, per la fase di progettazione preliminare di MPH, sviluppando anche le necessarie tecnologie. Lo sviluppo iniziale si concentrerà su tecnologie abilitanti volte ad affrontare condizioni ambientali della superficie lunare particolarmente ardue, tra cui variazioni termiche estreme, polvere lunare pervasiva, elevati livelli di radiazioni, impatti di micro-meteoriti ed effetti della ridotta gravità lunare.

WF-X idrovolante per missioni speciali

La 19-01 Holding, azienda innovativa del settore aerospaziale fondata da Renato Sacchetti, ha progettato WF-X un idrovolante antincendio già dichiarato tecnicamente valido da una diligenza del ministero dell'Interno nel 2021. Il primo prototipo sarà realizzato nel 2028, la certificazione finale invece avverrà nel 2031. Solo allora potrà partire la produzione vera e propria, inizialmente con 25 esemplari l'anno. Inizierà così la sfida al Canadair, riferimento attuale del settore.

I WF-X è in grado di svolgere diversi ruoli: antincendio aereo, soccorso

di emergenza, evacuazione medica, ricerca e soccorso marittimo, pattugliamento marittimo, trasporto merci e passeggeri fino a un massimo di 42 persone. Può raggiungere in modo rapido ed efficiente isole remote prive di aeroporti, è sufficiente un pontile su cui atterrare, o paesi colpiti da calamità. Può volare di notte ed è facilmente riconfigurabile per essere utilizzato in diversi ruoli e missioni.

Il WF-X è progettato per volare in condizioni di ghiaccio note, in conformità con gli attuali requisiti di aeronavigabilità, con ali riscaldate e bordi d'attacco della coda orizzontali, oltre a prese d'aria per turbine e AUP (Auxiliary Power Unit). Oltre a queste caratteristiche obbligatorie, il velivolo è dotato di un sistema proprietario di espulsione dell'acqua dal parabrezza, per facilitare il carico di lavoro dell'equipaggio durante i voli a bassa quota, con forti piogge e spruzzi d'acqua durante il decollo e l'atterraggio in acqua fino a forza 4 del mare.

L'investimento dell'azienda ammonta già a un miliardo. Tra i partner figurano le piemontesi: Sigit, Italdesign e Politecnico di Torino. Al momento sono in corso studi per capire dove avviare la produzione e il Piemonte è una delle aree prese in considerazione anche per il suo know how: il livello di ingegneria della nostra regione è molto alto, con conoscenze difficili da reperire nel mercato globale.

Il mercato è enorme, non si limita solo al contrasto degli incendi boschivi. Inoltre, l'azienda ha un margine di vantaggio sui competitor (dai francesi ai cinesi) in quanto il progetto del velivolo è iniziato già nel 2011.

Pubblicazione periodica
Direttore responsabile:
Isabella Antonetto
Contatti: studi@ui.torino.it

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.